

CORSO DI LAUREA IN OTTICA E OPTOMETRIA
CLASSE: L30
REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea in Ottica e Optometria della classe L-30. Il Corso di Laurea in Ottica e Optometria è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Scienze e Tecnologie Fisiche di cui al DM 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155). Esso rappresenta trasformazione dal precedente Corso di Laurea in Ottica e Optometria, classe L-25..
2. Il Corso di Laurea in Ottica e Optometria ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Fisica e afferisce alla Scuola di Scienze della Natura.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio Integrato del Corso di Laurea in Fisica , di seguito indicato con CICSF o anche CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Fisica e/o della Scuola di Scienze della Natura, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Il Corso di Laurea in Ottica e Optometria ha l'obiettivo di formare figure professionali in grado di operare in ambito

ottico-optometrico, anche in vista di una riforma del settore per adeguamento al quadro di riferimento europeo. Gli

obiettivi formativi consistono nel fornire una solida formazione di base in fisica classica e moderna e una

approfondita preparazione ottico/optometrica che consenta al laureato in Ottica e Optometria:

- * di gestire con competenza le piu' avanzate attrezzature ottico-optometriche,
- * di inserirsi in attivita' lavorative che richiedono familiarita' con il metodo scientifico,
- * di acquisire una mentalita' aperta e flessibile, predisposta al rapido apprendimento di metodologie e e tecnologie

innovative

- * di perfezionare le sue capacità scientifiche e professionali in corsi di studio di secondo livello
- * di acquisire le metodologie di indagine tecnico-scientifiche per la valutazione delle abilità visive
- * di avere buona padronanza dei processi ottici caratteristici del sistema visivo
- * di essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico dell'Ottica e Optometria, per lo scambio di informazioni generali e di rapporti tecnico-scientifici.

A tale fine, fin dal primo anno accanto ai corsi di base sono previsti corsi professionalizzanti di ambito ottico-optometrico e corsi per la formazione integrativa nell'ambito biologico. Tutti i corsi di fisica di base o finalizzati alla formazione di tipo ottico e optometrico sono integrati da esercitazioni in laboratorio e in sala informatica. La formazione professionale è completata attraverso tirocini esterni obbligatori e altre attività formative esterne utili all'inserimento nel mondo del lavoro. Il corso di laurea si propone inoltre di fornire ai laureati una formazione adeguata per l'accesso all'esame di abilitazione alla professione di Ottico.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Ottica ed Optometria deve possedere:

- ° una adeguata conoscenza di base della fisica generale classica e moderna, supportata da una idonea formazione di base in matematica, chimica e informatica
- ° una approfondita formazione nel settore dell'ottica di base e applicata (ottica fisica e geometrica, strumentazione per l'ottica, materiali per l'ottica)
- ° conoscenze generali di carattere biologico finalizzate ad una approfondita comprensione del funzionamento dell'occhio e del processo visivo, corredate da nozioni di patologia e semeiotica oculare e dalla conoscenza dei principi fondamentali di igiene
- ° una approfondita conoscenza teorica e pratica delle discipline e delle tecniche operative di base e avanzate che caratterizzano l'ambito professionale dell'ottica e dell'optometria.

Le conoscenze e le capacità di comprensione si conseguono mediante lezioni frontali e studio di testi consigliati italiani e stranieri.

Strumenti didattici di verifica sono: le prove in itinere e gli esami orali, eventualmente preceduti da esami scritti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Ottica ed Optometria deve avere:

- ° capacità di utilizzare la strumentazione più avanzata nell'ambito della raccolta e del trattamento dati in ottica e optometria
- ° capacità di scegliere ed utilizzare strumenti matematici, statistici e informatici adeguati nella analisi dei dati
- ° capacità di utilizzare il metodo scientifico di indagine applicandolo alla soluzione di problemi specifici dell'ottica e optometria

Le capacità di applicare conoscenza e comprensione si conseguono mediante esercitazioni in aula ed in laboratorio.

Strumenti didattici di verifica sono la valutazione, anche in sede di esame, di relazioni scritte sulle esercitazioni compiute.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Ottica ed Optometria deve avere:

- ° capacità di giudizio autonomo nella scelta e nell'uso di strumenti di misura di varia complessità per la raccolta di dati specifici nell'ambito dell'ottica e optometria
- ° capacità di analizzare criticamente ed interpretare i dati sperimentali e comparare le soluzioni possibili di problemi quantitativi
- ° capacità di operare scelte in ambito professionale in piena consapevolezza delle normative e delle problematiche deontologiche

L'autonomia di giudizio sarà sviluppata chiedendo agli allievi l'interpretazione critica di articoli tecnico-scientifici e di risultati sperimentali, anche da loro ottenuti durante le esercitazioni in laboratorio. I docenti, quando possibile, presenteranno diverse tesi interpretative di un tema, sollecitando gli studenti e le studentesse alla loro discussione.

L'autonomia di giudizio è verificata tramite le relazioni chieste agli allievi sulle interpretazioni sopra descritte.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Ottica ed Optometria deve

- ° saper utilizzare efficacemente in forma scritta e orale almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, per lo scambio di informazioni generali e specifiche dell'ambito dell'ottica e dell'optometria
- ° saper redigere rapporti tecnico-scientifici e organizzare brevi presentazioni del proprio lavoro, con l'ausilio di strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- ° possedere capacità di lavorare in gruppo e di inserirsi rapidamente negli ambienti di lavoro
- ° possedere capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni relativamente a problemi di carattere ottico e optometrico sia ad interlocutori specialisti che al pubblico.

Le abilità comunicative sono sviluppate sollecitando gli allievi a presentare, eventualmente con l'uso di strumenti elettronici, oralmente e per iscritto, propri elaborati individuali.

Nelle valutazioni degli elaborati individuali e della prova finale la qualità e l'efficacia della comunicazione concorre autonomamente alla formazione del giudizio complessivo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendimento di un laureato in Ottica ed Optometria deve essere:

- ° adeguata ad affrontare in modo autonomo nuovi argomenti e finalizzata all'aggiornamento professionale sui progressi scientifici e tecnologici dell'ottica e dell'optometria o ad intraprendere gli studi dei cicli successivi.

Al fine di permettere agli studenti di acquisire adeguata capacità di apprendimento, nel corso del ciclo di studi si svolgeranno seminari e brevi corsi integrativi allo scopo di aggiornare ed ampliare i contenuti degli insegnamenti già svolti. Agli studenti verrà richiesto di redigere una relazione sintetica su quanto ascoltato. Tali relazioni permettono di valutare la capacità individuale di apprendimento.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato in Ottica e Optometria troverà occasioni di inserimento in grandi industrie ottiche e in piccole e medie imprese che producono o commercializzano articoli e strumenti tecnici per il settore ottico e della visione.

Le mansioni che il laureato in Ottica e Optometria potrà esercitare sono:

- Nel settore industriale: ricercatore junior e/o responsabile del controllo di processo e qualità (strumentazione ottica, costruzione di lenti oftalmiche e a contatto);
- Nel settore commerciale: assistente allo sviluppo di prodotti presso il cliente, assistenza post-vendita (corsi informativi e di aggiornamento presso il cliente), sviluppo del mercato e delle applicazioni dei prodotti e degli strumenti ottici;
- Nel settore professionale: imprenditore, professionista tecnico in aziende ottiche o in Enti pubblici attinenti con la professione di ottico.

La laurea non costituisce titolo abilitante all'esercizio della professione di ottico ma fornisce una preparazione utile per l'accesso all'esame per il diploma abilitante.

Il Corso prepara alle professioni di

Ottici e optometristi

Tutor, istitutori, insegnanti nella formazione professionale ed assimilati

Tecnici fisici

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il corso di Laurea in Ottica e Optometria è ad accesso programmato; il numero di iscritti viene fissato ogni anno dal CCL. Il numero dei posti, le modalità della prova di ingresso e le conoscenze richieste sono stabilite annualmente dal CCL, approvate dal Consiglio di Dipartimento e pubblicate nel Manifesto degli Studi nonché nel bando per l'esame di ammissione al Corso di Laurea.
2. Per essere ammessi alla prova di ingresso occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti. Per coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quadriennale, previa verifica del curriculum extrascolastico dello studente, sarà assegnato un debito formativo da soddisfare in via preliminare ai normali obblighi formativi. La prova di ingresso consente anche l'accertamento del possesso dei requisiti minimi di Matematica. Per gli studenti con debiti formativi saranno indicate nel Manifesto degli Studi le modalità di recupero e di verifica della acquisizione dei requisiti minimi.
3. Per affrontare la prova di ingresso lo studente dovrà essere in possesso di un'adeguata preparazione iniziale. In particolare lo studente dovrà aver maturato abilità di ragionamento logico e conoscenze e abilità nell'ambito della matematica e della fisica di base come nel seguito specificato nel Syllabus.

Syllabus delle conoscenze
Conoscere le proprietà geometriche elementari delle principali figure piane. Costruire assi, bisettrici, mediane, altezze in un triangolo. Calcolare il perimetro e l'area delle principali figure piane, la superficie e il volume delle principali figure solide, Calcolare la lunghezza di una circonferenza, l'area del cerchio, i volumi di cubo, parallelepipedo, prisma, piramide, cilindro, cono e sfera. Conoscere i teoremi di Talete, di Pitagora e di Euclide e usarli per risolvere problemi di geometria elementare.
Conoscere la corrispondenza tra i punti di una retta e i numeri reali; le coordinate cartesiane e i concetti base della geometria analitica nel piano, le equazioni e le proprietà delle principali curve: rette, circonferenze, parabole (ad asse verticale), iperbole equilatera (riferita agli asintoti), .
Conoscere la definizione geometrica il significato geometrico delle funzioni seno, coseno e tangente e le principali formule trigonometriche: $\sin^2x + \cos^2x = 1$, formule di duplicazione, seno e coseno della somma e della differenza di due angoli.
Conoscere il concetto di funzione e di grafico di una funzione. Saper disegnare il grafico di polinomi di primo e secondo grado e della funzione radice quadrata.
Conoscere le funzioni logaritmo ed esponenziale le loro principali proprietà e i relativi grafici.
Conoscere il concetto di funzione periodica; conoscere le proprietà e i grafici delle principali funzioni trigonometriche (seno coseno tangente).
Conoscere il significato di "ordine di grandezza" e saper usare la notazione esponenziale. Esprimere misure di angoli in gradi e in radianti
Conoscere la definizione di probabilità matematica di un evento (rapporto fra il numero dei casi favorevoli e quello dei casi possibili), e saperla applicare a semplici esempi.

Rappresentare dati sperimentali con l'uso di tabelle, grafici e istogrammi. Saper calcolare la media aritmetica di un insieme di dati. Saper calcolare percentuali
Saper costruire il grafico che rappresenta una relazione fra grandezze misurabili, indicando la scala e le unità di misura in relazione al contesto. Conoscere le equivalenze fra le più usuali unità di misura di tempo, lunghezza, area, volume, massa, e saper effettuare le relative conversioni.
Saper interpretare il significato di un grafico che rappresenti la relazione (teorica o osservata) fra due grandezze. Saper individuare, nei casi più semplici (proporzionalità diretta ed inversa), la funzione matematica corrispondente alla relazione fra le grandezze misurate
Conoscere le principali grandezze fisiche (spazio, tempo, velocità, accelerazione, forza, massa, lavoro, energia, potenza, temperatura). Saper distinguere fra grandezza fisica e sua unità di misura. Conoscere il Sistema Internazionale delle unità di misura (SI), quali siano in tale sistema le grandezze fondamentali e come si esprimano le grandezze derivate attraverso le grandezze fondamentali.

Art. 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea in Ottica e Optometria non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione della carriera scolastica superiore ai sei anni, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al triplo della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in due periodi didattici, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento di riferimento. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.

2. Il CFU misura il lavoro di apprendimento richiesto ad uno studente nell'attività formativa prevista dagli ordinamenti didattici (decreto 87/327/CEE del Consiglio del 15/06/87) e corrisponde a 25 ore di attività formativa. Ogni CFU equivale normalmente a:

- 8 ore di lezione frontale + 17 ore di studio personale, oppure
- 12 ore di attività di laboratorio con elaborazione dei dati + 13 ore di studio personale, oppure
- 25 ore di esercitazioni collettive o di attività di laboratorio senza elaborazione dei dati

3. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL. .

4. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dal Consiglio del Dipartimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer.

Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.

5. Il calendario degli esami di profitto prevede di norma 4 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Per i corsi non attivati nell'anno gli appelli saranno fissati su richiesta degli studenti interessati. Su richiesta dei Docenti possono essere autorizzati appelli straordinari riservati a studenti fuori corso e a laureandi.

6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio della Scuola di Scienze della Natura, su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.

7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione paritetica consultiva e del riesame competente e i Docenti interessati.

8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.

9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.

10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.

11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.

12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.

13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame al massimo 3 volte in un anno accademico.

14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.

16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella presentazione e discussione di un elaborato, in seduta pubblica davanti ad una commissione di almeno cinque docenti.

2. L'elaborato per la prova finale consiste in una dissertazione scritta, che dovrebbe avere un certo carattere di originalità e costituire un primo approccio al lavoro scientifico, può consistere: a) nell'inquadramento dello stato della questione e nella rassegna critica della letteratura scientifica relativa ad un argomento circoscritto; b) in una relazione concernente l'esperienza di tirocinio c) in un saggio breve di ricerca originale.

La dissertazione va preparata sotto la guida di un relatore afferente al Corso di Laurea, a meno di specifica autorizzazione da richiedersi al CCL motivatamente e specificando la natura della dissertazione.

3. La valutazione conclusiva della carriera dello studente viene espressa in centodecimi e dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante.

4. I crediti relativi alla lingua straniera, associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative, devono riguardare la lingua inglese e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nei percorsi di studio. Verranno altresì riconosciuti i crediti di lingua straniera per le principali lingue europee ai sensi del regolamento per il riconoscimento delle attività preuniversitarie (APU).

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.
2. L'iscrizione a singoli insegnamenti del Corso di laurea in Ottica e Optometria che comportano l'accesso ai laboratori di Optometria o di Contattologia è subordinata ad una preventiva accettazione del CCL.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Non sono previste propedeuticità obbligatorie.
2. La frequenza alle attività di laboratorio è obbligatoria.
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.
4. Le attività di tirocinio sono disciplinate da apposita procedura pubblicata sul sito in cui sono anche specificate le modalità di controllo e certificazione della frequenza.
5. La partecipazione ad attività utili all'inserimento nel mondo del lavoro è certificata dal docente responsabile.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCL.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di laurea in Ottica e Optometria dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di laurea affini della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.

2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in “Ulteriori attività formative” (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 1 credito.
6. In caso di iscrizione da parte di studenti già in possesso di titolo universitario valgono le indicazioni al comma 1 del presente articolo, ferma restando la verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 13

Docenti

I docenti del corso di studio e i docenti di riferimento (*come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base della attuali risorse di docenza*) sono indicati nell'ALLEGATO 3, che viene aggiornato annualmente.

ARTICOLO 14

Tutor

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di Laurea. Forme di tutorato attivo possono essere previste a supporto della formazione nelle materie di base e professionalizzanti. L'attività tutoriale nei confronti del laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso la Scuola di Scienze della Natura.

2.

Docenti

Soggetti previsti dall'art. 1, comma 1, lett. B del DL n. 105/2003

BIANCHI Fabrizio

BOTTA Elena

BUSSA Maria Pia

SERIO Marina

Soggetti previsti nei Regolamenti di Ateneo

BUZZONI Elisabetta

CIUFFREDA Daniela

RINERO Monica

ARTICOLO 15

Commissione Paritetica Consultiva e del Riesame

1. Nel Consiglio di corso di studio è istituita la Commissione paritetica consultiva e del riesame (CPCR), con compiti di istruzione e di proposta.
2. La Commissione è composta da un numero uguale di studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un membro si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.
3. La Commissione ha funzioni di confronto tra docenti e studenti e di istruttoria sui problemi relativi all'efficacia e alla funzionalità dei risultati dell'attività didattica, dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; riferisce periodicamente, e ogni volta che lo ritenga

necessario, al Consiglio; svolge funzioni di collegamento con le strutture didattiche per i problemi di sua competenza; propone eventuali attività didattiche integrative.

4. Il Presidente del Corso di studio può richiedere la convocazione d'urgenza della Commissione e intervenire alle sue adunanze. La Commissione è inoltre convocata su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti. Le sue adunanze possono essere aperte a tutti i docenti, studenti e al personale tecnico-amministrativo.

ARTICOLO 16

Modifiche al Regolamento

1. Il Regolamento didattico del corso di laurea è approvato dal consiglio di Dipartimento, su proposta del CCL, il quale lo sottopone a revisione almeno ogni cinque anni.
2. L'ALLEGATO 2 e gli elenchi relativi agli artt. 13 e 14 (ALLEGATO 3) vengono aggiornati annualmente e sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione al corso di studio.

ARTICOLO 17

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Ottica e Optometria dell'ordinamento ex D.M. 270/04 siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCL determinerà le equivalenze fra gli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e quelli dell'ordinamento ex D.M. 270/04 e stabilirà il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

Allegato 1 – RAD

Allegato 2 – Piano di studi

Allegato 3 – Elenco Docenti di riferimento

ALLEGATO 2 – Piano di studi coorte 2013-2014

DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	ATTIVITA' FORMATIVA (A-di base; B- caratterizzanti; C-Affini e integrative; D-a scelto dello studente; F-altre attività formative)	AMBITO DISCIPLINARE	SSD	ANNO DI CORSO	PERIODO DIDATTICO	CFU	
Analisi Matematica	A	Discipline matematiche ed informatiche	MAT/05	1	I semestre	8	Obbligatorio
Geometria	A	Discipline matematiche ed informatiche	MAT/03	1	II semestre	6	Obbligatorio

Chimica	A	Discipline chimiche	CHIM/03	1	I semestre	8	Obbligatorio
Biologia e Istologia	C	Attività affini e integrative	BIO/06	1	I semestre	6	Obbligatorio
Fisica Generale 1	A	Discipline fisiche	FIS/01	1	I semestre	9	Obbligatorio
Informatica	A	Discipline matematiche ed informatiche	INF/01	1	II semestre	6	Obbligatorio
Ottica geometrica con laboratorio e storia degli strumenti ottici	B	Sperimentale applicativo/ Teorico e dei fondamenti della Fisica	FIS/01(6) FIS/08(5)	1	annuale	11	Obbligatorio
Ottica Visuale e Oftalmica	B	Sperimentale applicativo	FIS/01	1	II semestre	6	Obbligatorio
Lingua	F	per la conoscenza di almeno una lingua straniera	L-LIN/12	1,2,3	I –II semestre	3	Obbligatorio
Tecniche fisiche per l'Optometria I	B	Sperimentale applicativo	FIS/01	2	I semestre	8	Obbligatorio
Fisica Generale II	A	Discipline fisiche	FIS/01	2	I semestre	12	Obbligatorio
Analisi dati sperimentali	B	Sperimentale ed applicativo	FIS/01	2	I semestre	6	Obbligatorio
Anatomia e Fisiologia Generale e Oculare	C	Attività affini e integrative	Bio/16(5) Bio/09(5)	2	annuale	10	Obbligatorio
Tecniche fisiche per l'Optometria II	B	Sperimentale applicativo	FIS/01	2	II semestre	8	Obbligatorio
Ottica per la Contattologia I	B	Sperimentale applicativo	FIS/03	2	II semestre	8	Obbligatorio
Psicofisica della visione	B	Sperimentale applicativo	FIS/01	2	II semestre	6	Obbligatorio
Tecniche fisiche per l'Optometria III	B	A scelta dello studente	FIS/01	3	I semestre	8	Opzionale

Ottica per la Contattologia II	B	Attività affini e integrative	FIS/07	3	II semestre	8	Obbligatorio
Materiali per l'Ottica	B	Microfisico e della struttura della materia Sperimentale applicativo	FIS/01	3	I semestre	8	Obbligatorio
Microbiologia ed Igiene	C	Attività affini e integrative	BIO/19(3) MED/42(3)	3	I semestre	6	Obbligatorio
Patologia e Semeiotica oculare	C	Attività affini e integrative	MED/30	3	II semestre	6	Obbligatorio
Laboratorio di Contattologia Avanzata	D	A scelta dello studente	FIS/01	3	II semestre	2	Opzionale
stage	F	Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		3		15	Obbligatorio
Attività art 10 comma 5 lettera d)	F	Altre conoscenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro		3		1	Obbligatorio
prova finale	F	Per la prova finale		3		3	Obbligatorio

ALLEGATO 3 – Docenti di riferimento

ALBERICO Wanda
 BIANCHI Fabrizio
 BOTTA Elena
 BUSSA Maria Pia
 DE LILLO Filippo
 GRECO Michela
 SERIO Marina
 SPATARO Stefano